REDAZIONE AMMINISTRAZIONE: Via Luigi Alamanni 41-43. Tel. Redaz.: 212.808 - 293.150
Tel. Amministraz.: 294.135. UFFICIO DISTRIBUZ.: Agenzia «Alba», Via Faenza. Tel. 287.392

Quasi tutti ultimati i padiglioni

Alle Cascine intenso lavoro per il festival

Moltissimi i volontari giunti dalle sezioni - Tre stand formano il villaggio internazionale - Struttura e programma del telefestival

Ultimi giorni di intenso lavoro alle Cascine per l'allestimento del festival dell'Unità. I padiglioni, quarantasette in tutto, di cui tre del villaggio internazionale, sei ristoranti e sette punti ristoro, sono stati quasi tutti completati nelle strutture di sostegno, mentre sono in corso le opere di rifinitura.

Oltre cinquanta compagni sono impegnati giorno e notte, nonostante il tempo non sempre favorevole, e numerosissimi sono i volontari giunti da tutte le sezioni Significativa, tra tutte le iniziative di quest'anno, quella del telefestival.

Walter Ferrara, del centro audivisivi del partito, illustra nel servizio che segue le caratteristiche e il programma di quest'anno.

« Con questa edizione al suo quarto anno di vita, il Telefestival ribadisce il suo pieno diritto di cittadinanza nello ambito della città-Festival che sorgerà come ogni anno alle Cascine. Vinto il primo momento di curiosità per le apparecchiature e per la televisione a circuito chiuso, il pubblico si interessa subito ai contenuti, partecipa ai dibattiti, riconosce il Telefestival come un ulteriore momento di proposta e di confronto con i comunisti.

La struttura di quest'anno prevede uno studio centrale posto all'inizio del Festival, della capienza di circa trecento posti, dove verranno condotte le trasmissioni: dibattiti, incontri, notiziari, programmi registrati ecc. Un secondo studio, collegato con il primo, sarà collocato alla estremità opposta del Festival e chi vi si troverà potrà intervenire direttamente nei dibattiti che avranno luogo nello studio centrale. Televisori che permetteranno di seguire i dibattiti verranno inoltre posti in tutti i ristoranti ed all'ingresso del Festival.

Una struttura quindi ormai nota al pubblico dei Festival dell'Unità. Il contesto nuovo nel quale cade la proposta del Telefestival di quest'anno, è la situazione delle radiotelecomunicazioni, assai cambiata rispetto al passato. La riforma della RAI-TV, che si è concretizzata nella legge 103, e che ribadisce la « pubblicità » del servizio radiotelevisivo in quanto servizio pubblico essenziale di utilità generale, è stata messa seriamente in forse dalla situazione nuova che si è venuta a configurare dopo la sentenza della Corte Costituzionale che afferma il diritto delle emittenti radio e televisive private di interesse locale a trasmettere i propri programmi.

Si profila, in conseguenza a ciò, una situazione simile a quella dell'informazione quotidiana e periodica, ma assai più grave e pericolosa proprio a causa delle differenze tra i due mezzi di informazione. In realtà la privatizzazione incondizionata degli spazi di trasmissione radiotelevisiva crea la condizione per cui solo i grossi industriali, editoriali e finanziari (magari associati) rastrellino ed entrino in possesso di tutte le piccole testate esistenti, essendo loro i soli in grado di sopportare i costi di gestione, dando vita ad un falso pluralismo come già si verifica per i quotidiani, controllando in realtà i mezzi di informazione in funzione di precise esigenze, muovendo controcorrente rispetto al processo di democratizzazione complessiva che sta vivendo il Paese.

In questa fase — riteniamo decisiva — della battaglia per la democratizzazione della gestione dei mezzi di informazione radiotelevisiva e più in generale dell'informazione complessivamente intesa, si inserisce la proposta del Telefestival. Si vuole dimostrare — sia pure in soli sedici giorni di programmazione — che esistono sì esigenze di informazione locale, ma che la gestione deve essere democratica, che è urgente e necessario, anche a tal fine, passare realmente al decentramento ideativo e produttivo della Rai-TV ed alla realizzazione di forme e modi reali di accesso per tutte quelle realtà democratiche, politiche, sociali, amministrative, sportive e religiose che hanno idee e proposte nuove e che premono alle porte del mezzo radiotelevisivo per proporre un rinnovamento dei contenuti — più vivaci e più interessanti oltre che più democratici — della gestione e quindi delle forme di espressione.

Quali quindi le proposte del Telefestival? Fondamentalmente il nucleo è costituito da programmi autogestiti dalle forze vive (culturali, politiche, dall'associazionismo) della città come il TRT, il CTAC. A fianco della FGCI dell'UDI del Centro FLOG per la cultura popolare, dell'ARCI, del laboratorio teatrale di Prato di Luca Ronconi e della sua cooperativa, e il Collettivo Teatro danza di Cristina Bozzolini, troveranno spazio accanto al PCI per confrontare con il pubblico del Festival le proprie proposte.

Non abbiamo certo esaurito con questa proposta l'individuazione dei possibili soggetti dell'accesso televisivo, ma abbiamo voluto indicare solo alcune tra le forze più vive in grado di formulare una proposta di rinnovamento culturale. Altre anticipazioni sui programmi: servizi monografici sui problemi del Comune troveranno spazio nell'ambito del notiziario, e anche qui gli amministratori saranno presenti per un confronto con il pubblico. Ogni giorno andrà in onda sia una sintesi del festival fiorentino che di quello nazionale del giorno prima.

Questo è quanto a tutt'oggi possiamo anticipare. Come tutto il Festival anche il Telefestival cresce e vive mentre si realizza e si costruisce. Il Telefestival il 28 agosto comincerà a vivere come esperienza aperta alla partecipazione di tutto il pubblico, sia nei programmi che nella gestione stessa dello studio come si è verificato ogni anno.

Questa edizione poi, ci è particolarmente cara (ma forse ogni anno è così) perché questo Telefestival nasce dopo un anno di esperienza e di esistenza del Centro Audiovisivi del partito a Firenze; un anno di lavoro continuo ed impegnativo: oltre dieci videonastri realizzati con sezioni e zone del partito, oltre cento interventi di animazione durante la campagna elettorale, molti interventi di animazione nel corso dei Festival della provincia da giugno fino ad oggi.

Decine di compagni sono impegnati perché anche quest'anno si realizzi un Telefestival che veda una grossa partecipazione di pubblico perché è interessante, perché è piacevole ed anche divertente, perché anche nel Festival la nostra proposta per una informazione democratica passi come momento di impegno sì, ma anche come un modo piacevole di passare un'ora nel Festival dell'Unità ».

Compagni al lavoro per l'allestimento del festival alle Cascine

Dal 24 agosto riprendono le iniziative

Pratestate '76 nei quartieri

Il frutto di un complesso sforzo organizzativo — Inserimento nella realtà territoriale — Il programma della seconda fase di manifestazioni

La seconda edizione della Pratestate (la prima ha avuto luogo nel '75), ha fatto veramente centro, raccogliendo ovunque unanimi consensi e apprezzamenti. Presentata dall'ARCI-UISP e fatta propria immediatamente dalle ACLI, ENDAS, AICS e MCL, la proposta di ripetere quest'anno Pratestate è stata accolta dalla amministrazione comunale di Prato e dalla azienda autonoma di turismo che ne hanno permesso la realizzazione mettendo a disposizione adeguati mezzi finanziari.

Dalla manifestazione interregionale del 23 luglio, che si è svolta alla piscina di Via Roma, allo spettacolo teatrale «I Monecmi» presentato nello splendido castello di Federico, al Cabaret di Felice Andreasi, agli spettacoli folcloristici e di animazione, ed infine alle proiezioni cinematografiche, si può dire che la prima fase del programma ha consentito al vastissimo pubblico che ha seguito tutte le iniziative di apprezzare una vera e propria proposta qualificata.

Anche secondo il comitato promotore, formato dai rappresentanti dello associazionismo democratico, Pratestate '76 non si è voluta presentare come un momento episodico, ma come il frutto di un complesso sforzo organizzativo, come un intervento che sulla base della precedente esperienza si è inserito nella realtà territoriale e nel dibattito culturale che è aperto, cercando di andare sempre più incontro alle esigenze di partecipazione dei cittadini. In questa dimensione si colloca quest'anno lo sforzo del movimento associazionistico che ha gestito l'intervento.

L'edizione 1976 della Pratestate non si è fermata infatti alla animazione nelle piazze del centro storico, che pure erano state la grande scoperta della precedente edizione, ma si è proiettata nei quartieri. Dalla seconda metà di agosto comincerà questa esperienza di decentramento teatrale e culturale, con programmi autonomi, non doppiati nel calendario delle iniziative centrali, che sono stati scelti in base a un confronto effettuato con i rappresentanti dei consigli di quartiere, dei circoli e di tutte le aggregazioni che sono operanti nel territorio interessato dall'intervento. Nel quartiere n. 5, che comprende le frazioni di Casale, Dobbiana, Tavola, Iolo, Sant'Andrea, San Giusto e Villaggio Gescal di Reggiana, a partire dal 28 agosto e fino al 30 settembre avranno luogo animazioni per ragazzi, gare spostive, cabaret e spettacoli folcloristici, dei quali il più atteso è senz'altro il recital di Maria Carta programmato per giovedì 30 settembre a San Giusto. L'attività al quartiere 8 si svolgerà nella zona di Chiesanuova, con inizio a partire dal 25 agosto. Sono in programma film per adulti e per ragazzi, animazione e spettacoli teatrali sempre per ragazzi, collettivo di pittura e dibattito, gare sportive e uno spettacolo folcloristico. In totale 15 avvenimenti culturali e sportivi che animeranno le serate in due quartieri popolosi della città nell'arco di un mese.

La seconda fase delle manifestazioni centrali della Pratestate riprenderà martedì 24 agosto con la proiezione del film «Vietnam scene del dopoguerra» che avverrà in piazza del comune, nella rotonda del Bacchino. Alle nuove iniziative della prima fase del programma, verranno così ad aggiungersene altre otto, culminanti con un convegno sulla programmazione culturale nel territorio, indetto dall'associazionismo, che si terrà nella splendida villa medicea di Artimino nei giorni 2 e 3 ottobre prossimo.

Per le iniziative già svolte, da parte delle associazioni promotrici, c'è grande soddisfazione, sia per i livelli di partecipazione, notevolissimi nonostante l'inclemenza del tempo, che per la qualità delle attività che hanno fatto di questa prima parte della Pratestate un elemento di richiamo non soltanto locale.

Si ritroveranno a fine agosto

A convegno gli scienziati che «misurano» gli atomi

Al Palazzo dei Congressi dal 29 agosto al 3 settembre si svolgerà la settima edizione del *Congresso Internazionale di Spettrometria di Massa*. La Conferenza che è tenuta per la prima volta in Italia, è organizzata dalla Comunità Europea attraverso il suo Centro di Ricerche Nucleari di Ispra e dalla Società Chimica Italiana.

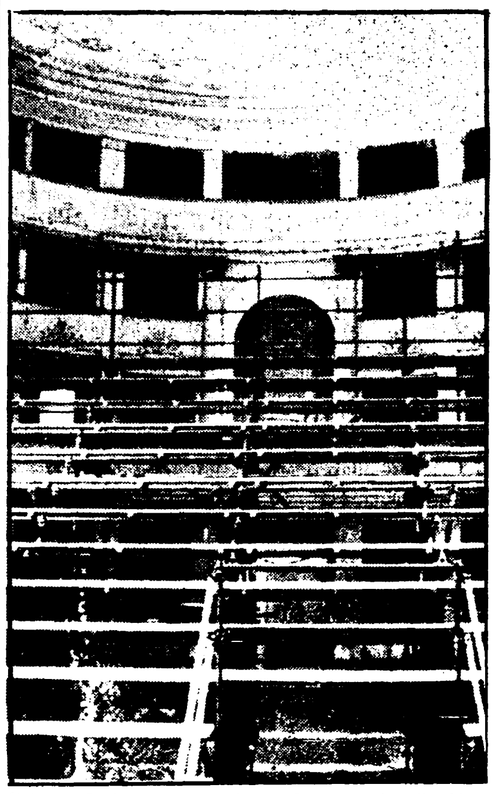
Questa Conferenza, che si svolge ormai dal 1950 con scadenza triennale, richiamerà nel capoluogo toscano oltre settecento ricercatori provenienti da ogni parte del mondo. Saranno quaranta i Paesi presenti a Firenze, e sono già state preannunciate circa trecento relazioni da parte degli intervenuti.

Lo spettrometro di massa è uno strumento che permette la misurazione della massa delle particelle atomiche e molecolari con la più assoluta precisione oltre che la loro identificazione. Il suo impiego, logicamente, non è esclusivamente scientifico, ma si presta ad una vasta gamma di applicazioni. Si applica così la misurazione con lo spettrometro di massa nella biologia e nella medicina per determinare, ad esempio, il tipo di metaboliti a droghe presenti nei liquidi organici.

Lo spettrometro è ancora quello strumento che consente di determinare l'età e la provenienza di materiali geologici, dei reperti archeologici, con applicazioni assai particolari come la valutazione della temperatura di epoche passate sulla base della composizione isotopica della vegetazione. Un impiego di grande attualità e di estrema utilità è poi quello che viene fatto per la determinazione dei prodotti inquinanti dell'ambiente in particolare nell'aria e nell'acqua.

Per concludere si potrebbe fare riferimento all'impiego dello spettrometro di massa nel settore nucleare e nella ricerca con misure di energie di legame, studi di cinetica chimica ecc.

La settima edizione del Congresso Internazionale di Spettrometria di Massa sarà arricchita da una mostra Scientifica sui temi del Congresso stesso, e sarà sperimentata per la prima volta in Italia la presentazione dei lavori attraverso poster sessions. Otto tavole rotonde, fra le quali ricordiamo quella sulle applicazioni nel campo medico e 10 rassegne generali tenute da specialisti di grande prestigio completeranno la manifestazione.



Il teatro Goldoni in questi giorni offre un « colpo d'occhio » inconsueto

Goldoni moltiplicato per 3

Con un complicato gioco di strutture in tubi di ferro il settecentesco Teatro Goldoni è stato moltiplicato per tre. In questi giorni, infatti, i tecnici del Comune hanno innalzato nella platea del teatro una gradinata per 250 persone rivolta su un lato del palcoscenico (servirà per la rappresentazione il 21 ed il 28 agosto di « animazione di castori indaffarati » da parte della compagnia americana del Mabou Mines), mentre due altre gradinate sono state montate su l'altro lato del palcoscenico.

Davanti alla prima gradinata (100 posti) sarà messo in scena (oggi il 24 ed il 26) il beckettiano « cascando », l'altra gradinata (55 posti) sarà utilizzata per la realizzazione degli « sperduti » in cartellone il 20, 22, 23, 27 sempre di Samuel Beckett. Entrambi saranno presentati sempre dalla Mabou Mines.

In una villa di via Camerata

Dopo aver legato e imbavagliato padrona e domestici 3 banditi rapinano i gioielli

Sopraffatto il maggiordomo i ladri, armati e con il volto coperto da calze, sono entrati in casa immobilizzando la cameriera e la proprietaria - Rubati monili e argenteria per circa 20 milioni - Forse due complici all'esterno

La signora Giulia Mathom mentre esce dalla Questura

I domestici Gaetano Riveri e Augusta Orlandini

Un'anziana signora, la domestica ed il maggiordomo sono stati legati, imbavagliati e rapinati da tre banditi armati di pistole e con il volto celato da calze di nailon. I protagonisti di questa drammatica avventura sono stati la proprietaria della villa « Il Conventino » di via Camerata 24, Giulia Menicanti vedova Mathon, di 78 anni, la sua collaboratrice domestica, Augusta Orlandini di 58 anni ed il maggiordomo, Gaetano Rivèri di 62 anni. I ladri hanno portato via 200 mila lire in contanti, numerosi gioielli d'oro e d'argento e posateria per un valore che si aggira attorno ai 20 milioni di lire.

Il colpo è stato compiuto verso le 6,15 di ieri mattina. Dopo aver scavalcato il muro di cinta della villa che dista poche decine di metri dall'ospedale di Camerata i rapinatori si sono nascosti dietro una siepe del giardino. Appena il maggiordomo è uscito dalla villa come tutte le mattine per disinnescare il dispositivo di allarme che circonda il fabbricato e per accudire ai tre cani da guardia, i banditi gli sono saltati addosso immobilizzandolo e trascinandolo all'interno della villa.

Anche Augusta Orlandini che stava preparando la colazione ha fatto la stessa fine del collega. Anch'essa sotto la minaccia di una pistola è stata immobilizzata. I banditi hanno quindi trasportato i due domestici al piano superiore rinchiudendoli in una stanza attigua alla camera da letto della proprietaria.

I rapinatori hanno tagliato a strisce un lenzuolo ed hanno legato mani e piedi al maggiordomo ed alla domestica. Quindi, mentre uno di loro rimaneva di guardia ai due domestici, gli altri sono entrati nella camera da letto di Giulia Menicanti, svegliata di soprassalto. Anch'essa ha fatto la fine dei suoi collaboratori. I rapinatori le hanno legato le mani e le hanno messo un bavaglio sulla bocca per impedirle di urlare. I tre banditi poi hanno iniziato un'accurata visita a tutto l'appartamento, rovesciando per terra cassetti, armadi e raccogliendo in una voluminosa borsa di pelle, tutto ciò che a loro avviso aveva un qualche valore.

« Vogliamo i soldi! Vogliamo i soldi! », hanno ripetuto con insistenza i tre rapinatori. Uno di loro, quello che sembrava il più giovane — i testimoni affermano che doveva avere sui 17-20 anni —, ha affermato che rubava perché doveva curare la madre ammalata. Anche gli altri due banditi bassi e di corporatura normale non dovevano avere più di 24-25 anni. I rapinatori si sono trattenuti nella villa « Il Conventino » circa 45-50 minuti rovistando con cura da ogni parte. Poi se ne sono andati.

Secondo gli inquirenti altri due individui dovevano aspettarli fuori. Uno dietro il cancello d'ingresso e l'altro a bordo di un'auto con cui presumibilmente il quintetto è fuggito. Disseminate per la strada, l'appartamento ed il giardino sono state trovate sei calzamaglie, di cui una troppo piccola per essere calata sul volto: un altro elemento che farebbe supporre che si trattasse di cinque rapinatori. La prima a sciogliersi è stata la proprietaria della villa, Giulia Menicanti che dopo aver avvertito telefonicamente la polizia ha liberato anche i due domestici. Per fare una stima esatta di quanto è stato rubato si sta attendendo il ritorno da Nizza della figlia della proprietaria, Maria Luisa.

Per quattro mesi chiuso il reparto rianimazione di S.M. Nuova

A partire dal 20 agosto il reparto di rianimazione dell'ospedale di Santa Maria Nuova verrà chiuso. La sospensione di questo servizio si protrarrà per circa 4 mesi, per permettere l'esecuzione di lavori di ammodernamento e potenziamento. Attualmente il reparto dispone di 6 posti letto, mentre altri 3 posti esistono a S. Giovanni di Dio e una decina a Careggi.

La richiesta di questa specializzazione che richiede apparecchiature tecnicamente complesse e personale altamente qualificato, è in forte aumento. Proprio per questo motivo l'ente ospedaliero ha deciso di intraprendere questi lavori di ammodernamento che renderanno il reparto più rispondente alle attuali esigenze.

In caso di necessità la cittadinanza e le Associazioni esterne di soccorso sono pregate di rivolgersi agli altri centri ospedalieri, in particolare a quello di S. Giovanni di Dio.

Stasera « Toscana vista dal cielo »

Stasera alle ore 21,15, nell'auditorium del Palazzo dei Congressi di Firenze, avrà luogo la proiezione del documentario a colori in due parti, della serie « L'Italia vista dal cielo » dedicato alla Toscana.

Il testo è di Mario Praz. La regia di Folco Quilici.

Per le molte richieste pervenute da ogni parte della regione, il film « La Toscana » sarà nuovamente proiettato domani venerdì, alle ore 21,15 sempre nell'auditorium del Palazzo dei Congressi.

Concorso per 63 segretari comunali

La prefettura informa che la Gazzetta Ufficiale n. 206 del 5-8-1976 ha pubblicato il decreto 30 luglio 1976 del ministero dell'Interno con il quale è indetto un concorso per titoli e per esami per la nomina a 63 posti di segretario comunale generale di seconda classe. Per la provincia di Firenze è vacante la sede di Borgo San Lorenzo.

Gli aspiranti dovranno far pervenire al ministero dell'Interno — direzione generale dell'amministrazione civile — la domanda redatta su carta legale, entro il termine del 30 settembre

Occupato vecchio appartamento a Novoli

Ancora un'abitazione occupata: questa volta è avvenuto in via di Carraia, a Novoli. Ieri notte verso le 2 la famiglia di Giovanni Bologna (la moglie, il figlio, la nuora e due nipoti) sono penetrati in un appartamento sfitto situato in un vecchio stabile in via di Carraia al numero 2. L'edificio è di proprietà del Comune e tra breve dovrà essere demolito per far posto ad una strada.

La famiglia Bologna era stata ospite, fino a martedì, di una pensione cittadina a spese del Comune, dopo aver abbandonato in luglio l'appartamento che aveva occupato in via Segantini. Della vicenda, per venire ad una soluzione positiva, si stanno interessando gli uffici comunali.

Miki pellicce
LAVORAZIONE SU MISURA
CUSTODIA
Premio Qualità e Cortesia
NUOVA SEDE DI:
VINCI (Firenze) - Località Spicchio
Via Machiavelli - Telef. 0571 509155

STUDI DENTISTICI
Dott. C. PAOLESCHI Specialista
Firenze - Piazza San Giovanni, 6 (Duomo)
Tel. 263.427 (centralino) Tel. 263.891 (direzione)
Viareggio - Viale Carducci, 77 - Tel. 52.305
Protesi fisse su impianto intraosseo (in sostituzione di protesi mobili) - Protesi estetiche in porcellana-oro.
Esami approfonditi delle arcate dentarie con nuove radiografie panoramiche - Cure delle paradentosi (denti vacillanti).
Interventi anche in anestesia generale in reparti appositamente specializzati.

Ippodromo di Ardenza
LIVORNO
RIUNIONE D'ESTATE '76 - STASERA ORE 21
CORSE di GALOPPO
SERVIZIO DI BAR
IMPIANTO TELEVISIVO A CIRCUITO CHIUSO